

Allegato alla delibera del Consiglio di Comunità n. 8 di data 25.06.2019.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Daniel Pancheri

<p style="text-align: center;">Paganella Alzheimer Friendly AREA PRENDERSI CURA</p>

Contesto

Le demenze comprendono un insieme di patologie (demenza di Alzheimer, demenza vascolare, frontotemporale, a corpi di Lewy, ecc.) che hanno un impatto notevole in termini socio-sanitari, sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché esse richiedono una qualificata e ben integrata rete di servizi sanitari e socio-assistenziali.

Esse, inoltre, rappresentano una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione generale. Il progressivo invecchiamento della popolazione fa dunque ritenere queste patologie un problema sempre più rilevante in termini di sanità pubblica.

In Europa si stima che la prevalenza delle demenze cresca dall'1,6% nella classe d'età 65-69 anni al 22,1% in quella maggiore di 90 anni, per i maschi; e dall'1% al 30,8% rispettivamente per le donne.

Il Piano provinciale demenze approvato dalla Provincia Autonoma di Trento in luglio 2015 ha individuato quattro obiettivi strategici:

- arrivare ad una diagnosi tempestiva della malattia;
- far sì che il malato e la sua famiglia abbiano dei punti di riferimento certi e qualificati;
- far sì che gli interventi/servizi siano appropriati e graduati in relazione all'evoluzione dei bisogni della persona e della famiglia;
- creare la rete provinciale dei soggetti dedicati a quest'ambito di assistenza e cura.

e due temi trasversali:

- riconoscimento alla persona anziana affetta da demenza del diritto a essere considerata come persona in ogni fase della malattia, a prescindere dal mutamento delle condizioni cognitive, dal mutamento di personalità o dai comportamenti ed a ricevere cure tempestive, appropriate e attente alla qualità di vita;
- investimenti nella prevenzione e nella promozione della salute, dell'invecchiamento attivo e dei corretti stili di vita.

Obiettivi

Ci si propone di sensibilizzare la cittadinanza del territorio sulla tematica dell'Alzheimer e, più in generale delle demenze. L'obiettivo è quello, in linea con il Piano nazionale demenze, di creare una rete di cittadini consapevoli (in ogni età) che sappiano come rapportarsi alla persona con Alzheimer o demenza, per farla sentire a proprio agio e proteggerla all'interno della sua comunità.

Altro obiettivo che ci si propone è quello di introdurre nei cittadini buone prassi di prevenzione delle malattie della demenza.

Risultati attesi

Cittadini e un territorio più consapevole della tematica, più attento nei confronti di persone con Alzheimer o altre forme di demenza, e più consapevole dell'importanza della prevenzione.

Declinazione in azioni

Incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza sulla tematica dell'Alzheimer e più in generale delle demenze.

Progetti di prevenzione (es. brain training).

Acquisto di libri e film, in collaborazione con le Biblioteche della Paganella, sul tema dell'Alzheimer e delle demenze ai fini di realizzare vetrine tematiche.

Progetti di sensibilizzazione con le scuole e i centri per minori.

Realizzazione di un volantino di buone prassi per aiutare la persona malata di Alzheimer in caso si trovi lontana da casa e sia disorientata rivolto ai cittadini che dovessero incontrarlo.

Attori coinvolti

Comunità della Paganella

Comuni

Biblioteche della Paganella

Circolo culturale Bell'Età

Circolo Anziani Belfort

Cooperativa Incontra

Istituto Comprensivo Mezzolombardo-Paganella

Associazioni

Contrasto alla povertà educativa: #Fuoricentro – coltiviamo le periferie

AREA EDUCARE

Contesto

La povertà educativa è un costrutto multidimensionale in cui vengono considerati, in termini di deficit o mancanza nei singoli soggetti, elementi di tipo economico, cognitivo, psico-sociale e relazionale. Il sistema educativo e formativo trentino presenta forte solidità di capitale cognitivo dei propri studenti. Tuttavia emergono due ambiti di rischio: un basso capitale sociale con scarsa partecipazione alla vita sociale ed educativa della comunità, meno informazioni per lo sviluppo di carriere educative e meno opportunità di scelta; una fragilità del capitale psicologico con conseguente basso livello di autonomia motivazionale e decisionale per le scelte scolastiche e in genere una scarsa attenzione per diverse intelligenze e per il tema della personalizzazione della didattica.

Si rileva inoltre una difficoltà da parte dei genitori di porre regole e a farle rispettare, spesso si sostituiscono ai figli nelle scelte e li educano all'eccellenza. Questo sfocia in un basso livello di autostima dei ragazzi, forte ansia e paura di sbagliare.

Obiettivi

Il progetto #Fuoricentro nasce per contrastare la dispersione scolastica nelle periferie del trentino, declinata in particolare sul capitale psicologico e sociale degli abitanti, con l'obiettivo di rimuovere, quindi, gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono ai ragazzi la piena fruizione di occasioni educative e la piena realizzazione dei propri progetti di vita.

L'ulteriore obiettivo è creare un villaggio educante sul territorio della Comunità attraverso un percorso educativo comune e co-partecipato e che attivi tutti gli attori locali che si co-responsabilizzano per contribuire al progetto educativo e di vita dei ragazzi.

Risultati attesi

Ci si aspetta un aumento delle competenze genitoriali con una conseguente diminuzione di situazioni di fragilità, ma più in generale un miglioramento del benessere delle famiglie e il consolidamento di aiuto prossimale tra le famiglie.

Declinazione in azioni

School Commons: percorso educativo in cui i ragazzi si rendono protagonisti e responsabili del territorio in cui vivono, riappropriandosi di spazi, sia dentro che fuori la scuola, con l'obiettivo di dare nuovi significati, valorizzandoli attraverso creatività e libertà di espressione.

Essere trasversali: percorsi educativi in cui il filo rosso è valorizzare il capitale psicologico dei ragazzi, sviluppare competenze di leadership, attribuire compiti e responsabilità, favorire lo sviluppo di competenze sociali (l'autoregolazione delle emozioni forti, la capacità di prendere decisioni, la risoluzione di problemi, la capacità di perseguire obiettivi e di organizzare studio o lavoro).

Fabbricare skills tecniche: percorsi in cui il filo rosso è sviluppare nei ragazzi competenze professionali, imprenditoriali, mettere in discussione il proprio sè e dare voce all'impresa creativa e a tutto ciò che rinasce sotto il segno della novità. (costruzione di un "cv alternativo", promozione nuovi profili professionali, ecc.).

Famiglie educanti: Quattro percorsi con l'obiettivo di coinvolgere le famiglie per affrontare con maggiore consapevolezza alcuni momenti importanti della vita dei propri figli, confrontandosi con altre famiglie in un'ottica di rete e di scambio peer to peer. Saranno realizzati percorsi sul sostegno alla genitorialità e alla consapevolezza di avere figli con vulnerabilità e difficoltà ad un apprendimento formale. Un incontro di supporto specifico alla genitorialità dal punto di vista educativo e psicologico-relazionale sarà coprogettato insieme ai genitori al termine di questo percorso e sulla base dei bisogni specifici che emergeranno.

Territorio educante: villaggio educante: Creazione un villaggio educante che sa di avere una funzione educativa che si esercita sviluppando intenzionalità e responsabilità circa la formazione, la crescita dei suoi abitanti, a cominciare dai ragazzi. La costruzione di un patto educativo condiviso è strumentale a questa finalità, perché i soggetti con responsabilità educativa (genitori, animatori, educatori, anziani, commercianti, allenatori, amministratori, insegnanti, volontari) devono attivare modalità relazionali di tipo inclusivo e orizzontale per mitigare le dinamiche di impoverimento relazionale e culturale della comunità. Tre le fasi: attivazione della comunità, costruzione del patto educativo, avvio delle prime azioni condivise attraverso il patto.

La Comunità educante ha bisogno di cura: Costruzione, sviluppo e manutenzione della partnership e della comunità educante è un processo/risultato, non solo funzionale al buon andamento delle azioni di progetto, ma anche necessario per costruire le condizioni per la sostenibilità operativa e la continuità dei risultati acquisiti nei tre anni di sperimentazione e per consolidare il radicamento territoriale, intercettando anche nuovi partner.

I laboratori "la comunità ha bisogno di cura" rafforzano e fanno emergere le competenze della comunità educante, in parte già presente dalla fase di coprogettazione, favoriscono dialogo tra territori e interlocutori differenti, mettono insieme pubblico e privato in una logica di un sistema di relazioni utili a generare cambiamento culturale e sociale in territori periferici.

Attori coinvolti

Comunità della Paganella - Comun General de Fascia – Comunità Valsugana e Tesino – Comune di Castello Tesino

I. C. Mezzolombardo-Paganella – Borgo Valsugana – CentroValsugana – Strigno e Tesino –Scuola Ladina di Fassa

Provincia Autonoma di Trento – Dipartimento della Conoscenza e Dipartimento della Salute e della Solidarietà sociale

Fondazione Trentina per il Volontariato - Centro Servizi Volontariato Trentino

Fondazione De Marchi – Pares - Human Foundation – Artico - Incontra

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - CBS – Community Building Solutions - MART – Nettare Neuroimpronta - The Hub Trentino-Südtirol - UISP Trentino - University Social Enterprise

Famiglie e cittadini - Associazioni